

La piscina speciale del Niguarda

«Più forti e liberi nell'acqua Mamme e papà imparano con noi»

Sport terapia nell'Unità Spinale che apre le porte a bimbi con disabilità e a pazienti dimessi
Riabilitazione e corsi per caregiver: «Così potranno portare i loro figli al mare in autonomia»

di Simona Bellatore
MILANO

L'acqua protegge e rinforza i muscoli di Leo, che a 7 anni è già entrato in ospedale più di 40 volte per le sue ossa di "cristallo". L'acqua cura e rilassa Anna, in vasca con il suo papà Paolo, che ha seguito un corso per essere autonomo e portarla in piscina e al mare. Come Eleonora, la mamma di Jacopo, che aveva il terrore dell'acqua e che ha imparato a superare ogni paura.

Ospedale Niguarda, Unità Spinale, terzo piano: qui ha preso forma un progetto unico nel suo genere in Italia. «Ma che vorremmo tanto replicare e che verrà esportato, per assicurare a più persone questa possibilità», spiega Bruno Frangi, che dedica la sua vita allo sport-terapia in acqua. A Cernobbio ha realizzato la prima palestra subacquea per persone con disabilità, per tanti a "Capitan Brus", come il protagonista delle sue avventure letterarie, perché «una me pensa e cento ne fai». Lo sentiamo bene al Niguarda, dove le sue riflessioni hanno trovato terreno fertile. «La piscina per la riabilitazione dei nostri pazienti ricoverati, costruita nel 2003, si è aperta anche alla città grazie alle società Autisportiva» - spiega Adriana Cassina, Referente dell'Unità Spinale di Niguarda e referente del progetto -. «Qui ogni giorno seguendo pazienti che hanno lesioni al midollo spinale, sia di natura traumatica, sia di natura non traumatica. L'obiettivo è permettere loro di raggiungere il migliore recupero possibile. Ma abbiamo pensa-



Al centro Leonardo insieme ai suoi genitori e a Bruno Frangi, Laura Orsi, la Referente Adriana Cassina e Francesco Mondini sotto Anna e Jacopo fanno esercizi e si riflettono nella vasca dell'ospedale Niguarda con mamma e papà

(Foto: Consalvo)



to anche a chi, dopo le dimissioni, non ha modo di proseguire con la riabilitazione. Con i Fondi del Prior è in cantiere anche un'altra piscina».

Si punta sulla sport-terapia, nel pomeriggio in settimana e il sabato e la domenica. In un anno - oltre ai pazienti ricoverati a Niguarda, in Unità Spinale - sono state seguite 150 persone con disabilità e tra loro tantissimi bambini, come Riccardo, Gaya, Christian, Valerio, Gemilia, Sebastian e Martina.

«L'acqua abbattere ogni barriera e costituzionale, fisica e mentale, e fa sentire leggeri, liberi, aiutando a prendere coscienza anche

del proprio corpo», sottolineano Bruno Frangi e Adriana Cassina accanto a Leo, che da quando è nato fa i conti con una patologia rara, l'ostrogomatosi imperfetta, ma non si ferma mai: «È quanto mi piace stare sott'acqua», confessa, mentre immagina le sue prime gare di nuoto. «Ormai è pronto, Leo è molto competitivo», sorridono mamma Irene e papà Gabriele.

In vasca con i bambini ci sono i tecnici sportivi (tutti laureati in Scienze motorie Preventive Adattate) ma anche i genitori. «Abbiamo voluto creare corsi per caregiver» - sottolinea Captain Brus - per dieci mesi sono

venuti tutte le domeniche per imparare ad accompagnare i propri figli autonomamente in acqua, anche senza istruttori».

«Allora alla vasca laureati della Cattolica e della Statale di Milano: dopo 500 ore di teoria, tanti sono rimasti a lavorare per l'Autisportiva o per l'ospedale attraverso i vari protocolli. Tra i piccoli c'è chi esce dalla piscina ed entra in palestra: è stato appena aperto anche un corso di danza-terapia».

«Qui non ci si ferma mai» - conferma Francesco Mondini, presidente di Autisportiva Niguarda e atleta paralimpico -. «Ci occupiamo di persone di avvicinamento allo sport con per-

Uno spazio
di vita

IL CONCORSO CREATIVO



Un giardino da progettare

Con Fondazione Minoprio

Uno "Spazio di Vita" per ripensare gli spazi esterni all'Unità Spinale dell'Ospedale Niguarda. È il tema del concorso creativo di progettazione lanciato nell'ultima edizione di Myplant & Garden e organizzato da Fondazione Minoprio con Myplant, Asapp e col patrocinio dell'Ordine Architetti Ppc di Milano. La partecipazione è gratuita e l'iscrizione via fatta entro il 28 marzo.

sonale qualificato, collaboriamo da sempre con l'Unità Spinale per inserire lo sport-terapia in modo più strutturale nel percorso riabilitativo. E, primi in Italia, abbiamo sviluppato un protocollo con il Comitato Italiano Paralimpico». Fitness (anche da remoto), scherma (Autisportiva conta 20 atleti tesserati ed è attualmente terza in Italia), basket, tiro con l'arco, tennis da tavolo, nuoto. «Abbiamo inventato il wheelchair volleyball e praticiamo vela, subacquea, para-thaibōne senza contatto, che aiuta a controllare meglio il tronco e la coordinazione occhio-mani. Un nostro campione ha importato il frisbee ed è appena nato il violino con l'allante, che abbiamo brevettato con doppi comandi» - conclude Mondini -. Lo sport aiuta a trovare stimoli, a reagire psicologicamente e fisicamente, a confrontarsi con altre persone e a mantenersi emotivamente attivi».

a cura di Giacomo Sestini

IL CONCORSO DI JACOPO

Aveva il terrore
di nuotare
ma qui ha superato
ogni paura